

UNA STORIA DI GAY DIETRO L'INCIDENTE SULLA CORAZZATA IOWA

NEW YORK Portava sempre la divisa da marinaio, Clayton Hartwig, anche quando non era in servizio. Era orgoglioso di essere un artificiere della Marina, come lo era stato suo padre; ma soprattutto, con quel cappelletto bianco in testa e quella blusa blu-marino, riusciva a farsi prendere un po' meno in giro. Senza, sembrava un ragazzino di 15 anni e non un uomo di 24: aveva il viso imberbe, grandi occhioni, lineamenti effeminati. E la gente regolarmente rideva, dandogli del "faggot", del *finocchietto*. Hartwig non era mai stato un gay militante, tutt'altro. Viveva tranquillo, molto solitario, alternando i suoi doveri nella torretta numero due della corazzata Uss Iowa, con ore e ore trascorse in cabina, a leggere libri di storia militare oppure a pensare al suo grande ex-amichetto di 21 anni, Kendall Truitt. Era imbarcato sulla stessa nave da guerra e lavorava nella stessa torretta. Tra i due c'era stata una passione travolgente, un amore durato molti mesi. Erano sempre insieme.

Poi, sei mesi fa, è avvenuta la rottura: hanno litigato e Kendall ha finito per sposarsi senza neanche invitare Clayton alla festa di nozze. Fin qui potrebbe sembrare una vicenda come tante altre, che si potrebbe inquadrare in quella che uno studio del Pentagono definisce "l'omosessualità crescente nelle nostre caserme e sulle nostre navi".

Ma in realtà gli inquirenti americani sono convinti che dietro al rapporto tra i due marinai ci può essere la spiegazione di uno dei più gravi disastri della Navy: lo scoppio della torretta numero due dell'Iowa. Ieri il Ministero della Difesa di Washington ha annunciato che l'Fbi ha il sospetto che l'esplosione sia stata provocata o dal suicidio di Clayton Hartwig o dal suo omicidio per mano di Kendall Truitt.

Il 19 aprile la vecchia corazzata stava partecipando al largo delle coste di Porto Rico a una serie di manovre congiunte tra unità statunitensi e sudamericane. A un certo punto fu dato l'ordine ai cannoni dell'Iowa di sparare, di colpire un obiettivo immaginario situato a molte miglia di distanza. La nave è dotata di tre torrette con ognuna tre cannoni a 16 pollici, i più potenti in dotazione della marina americana, capaci di "sputare" colpi di una tonnellata a 30 chilometri di distanza. Qualcosa non ha funzionato. Probabilmente uno dei tre fagotti di esplosivo con cui ogni cannone viene caricato, è esploso prima del tempo trasformando l'intera torretta in una bara d'acciaio.

47 marinai sono morti, tra questi anche Hartwig. Si è invece salvato Truitt: anche lui si trovava nella torretta, sotto al cannone, nel reparto polveri, ma è riuscito a salvarsi. "È stato un miracolo", ha raccontato il marinaio, sostenendo che casualmente era vicino a una uscita di sicurezza e che vi si è buttato appena ha sentito lo scoppio. "Un miracolo sospetto", ribattono gli inquirenti del Nis (Naval Investigative Service), il controspionaggio della Marina Usa.

Che cosa non convince? I due, prima di litigare, avevano stipulato una polizza di assicurazione che, in caso di morte dell'uno, avrebbe dato all'altro 70 milioni, elevabili a 140 in caso di incidente. Adesso Truitt sta per incassare questi 200 milioni di lire, e la cosa desta più di un sospetto: potrebbe essere stato lui a manomettere nel magazzino polveri uno dei fagotti di esplosivo. A mettere il Nis su questa strada è stata la sorella di Hartwig, Katheleen Kubicina. "È ingiusto - urla - che questo qui, che non era neanche più amico di mio fratello, e che aveva sempre approfittato di lui, adesso diventi ricco sulle sue spalle".

Truitt, che ora non è più a bordo dell'Iowa, perché i comandi della Marina temono per la sua incolumità, nega di avere niente a che fare con l'incidente. Dice: "Questa è tutta una montatura. Gli inquirenti non riescono a dare una spiegazione per quel che è successo e allora hanno trovato la comoda via di dare la colpa a me oppure al povero Clayton. Anche l'ipotesi che l'esplosione sia stata provocata da lui, perché voleva ammazzarsi, è assurda".

Quella del suicidio è un'altra possibilità sulla quale l'Fbi sta indagando. L'ipotesi è che Hartwig, in un momento di depressione per l'amore ormai finito tra lui e Truitt, abbia cercato la morte di entrambi manipolando il fagotto di esplosivo. "Ma Clayton non avrebbe mai fatto una cosa simile", singhiozza la sorella, "era un tipo fin troppo buono, non un criminale. Ed è forse per quello che tutti lo prendevano in giro e approfittavano di lui".